GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

INTENDAMI CHI PUO', CHE M'INTENDO IO!

NOI CONTE MARAMEO

PER LA GRAZIA DI QUALCHE SCUDO E DELLA BALORDAGGINE

DI QUELLI CHE CI HANNO ELETTO

CZAR DELL' ACCADEMIA DELLE ARTI BRUTTE

h obasion . (intendi per certi Professori)

RINCIPE DEI MINCHIONI, EX-MEMBRO DEL GOVERNO PROVVISORIO DI LOMBARDIA, MARCHESE DELLE CAZZE-RUOLE, BARONE DELLE PENTOLE, CAVALIERE DI MONTE-FIASCONE, DUCA DELLE TALPE, GRAN CROCE DEGLI STU-DENTI DI PITTURA, FLAGELLO DEL SENSO COMUNE, BE-FANA DEI GONZI, PRESIDENTE DEGLI IMBECILLI, EC. EC.

Considerando che noi abbiamo un potere discrezionale, anzi indiscrezionale, sugli allievi dell'Accademia delle arti brutte;

Considerando che, essendo morto e sepolto da sei anni il Governo Provvisorio di Lombardia, è opportuno di risuscitarne la memoria coi nostri atti nella sullodata Accademia;

Considerando che, essendo incapaci di far parlare di noi con qualche opera grande, non ci resta che a tentare di renderci celebri con qualche grande castroneria;

Considerando che nessuno degli studenti della nostra Accademia deve avere relazioni colla Maga, Giornale che ha il coraggio di parlar bene dei barabba e di dir male dell'Opinione nostra amatissima ancella;

Considerando che nostro cugino in settimo ed ottavo grado, il grande Nicolò I Imperatore di tutte le Russie, procede co' suoi sudditi come noi procediamo cogli allievi della nostra Accademia;

Visto l'articolo inserito sul Num. 11 della Maga relativo ad un Professore non nominato della sullodata Acca-

Visto che il suddetto articolo era concepito in termini molto gentili; cosa che non si deve in alcun modo sopportare da Noi;

Visto che quel Professore non deve rimanere isolato dagli altri e dal nostro autorevole patrocinio;

Abbiamo decretato e decretiamo il seguente

SOUKASE do Carone of

Art. 1. La scuola del disegno dal rilievo in gesso è sospesa. Art. 2. Tutti gli allievi che ne fanno parte dovranno firmare una dichiarazione, in cui attesteranno di essere estranei alla pubblicazione dell'articolo inserito nel Num. 11

Art. 3. Una tale dichiarazione sarà spontanea. Gli studenti che non la firmeranno, saranno espulsi dall' Accademia, terre he coul observe concrete a conduct really

Art. 4. La dichiarazione suddetta verrà inserita a spese degli allievi nel Num. 30 della Gazzetta di Genova.

Art. 5. Anche una tale inserzione sarà spontanea. Non venendo fatta, la scuola continuerà a rimaner chiusa.

Art. 6. Il fieno fresco è incaricato dell'esecuzione del presente, da registrarsi negli atti della nostra imbecillità, che sono già abbastanza voluminosi.

28 Gennajo. 1854.

firmato - MARAMEO.

IL LIBRO DELLE COSE INCOMPRENSIBILI

Le flotte alleate che entrano nel Mar Nero e l'ordine dato ai due ammiragli di salutare le navi da guerra russe, facendole rientrare nei rispettivi porti.

L'Imperatore di Russia che domanda spiegazioni alla Francia e all' Inghilterra sull' entrata delle flotte nel Mar Nero, la Francia e l'Inghilterra che le rifiutano, e lo Czar che se ne contenta.

Napoleone che ordina una leva forzata di marinai e non fa alcun armamento di terra.

Le notizie della guerra favorevoli ai Russi e i fondi che si abbassano.

Le notizie della guerra favorevoli ai Turchi e i fondi che si rialzano.

Il nostro Governo che si pretende alleato della Francia e dell'Inghilterra che hanno la dittatura del mare, e i nostri armamenti marittimi.

Le due flotte che scortano un convoglio d'uomini e di munizioni all' armata turca in Asia, e le buone relazioni della Francia e dell' Inghilterra col Governo dello Czar.

Napoleone che fa annunziare la guerra per sicura e scrive lettere di complimento al Ministro di Marina, e l'ambasciatore russo che interviene ai balli delle Tuglierie.

I Turchi che perdono in Asia e vincono in Europa; i Turchi battuti in mare e vincitori per terra.

L' Austria che fa la spia alla Russia e che rimane neutrale pella guerra colla Turchia.

Cavour che disprezza la Maga e la fa processare. Lamarmora che dispressa la Maga e fa delle Circolari apposta per proibirne la lettura ai soldati.

Il Ministero che non teme Brofferio e che non ha neppure il coraggio di annunziarne l' elezione nel foglio ufficiale.

Idem, il Ministero che non teme Brofferio e proibisce persino una serenata che i suoi amici gli vogliono fare per la sua elezione (Vedi la Voce della Libertà).

Il Municipio che non ha denari e il Municipio che vota 200 mila franchi per l'inaugurazione della strada ferrata.

La polizia municipale e le carrette che rompono le gambe ai galantuomini e i carri che rovinano il selciato di piazza S. Lorenzo.

Il Re che deve venir presto a Genova e i lavori di Piazza Nnova e del Palazzo Ducale che vanno sempre più adagio. La guerra in Levante e il Governo piemontese che non

vi manda mai un solo bastimento da guerra.

È scomunicata dall' Arcivescovo di Genova,

È stata scomunicata dal Da Gavenola,

È scomunicata da tutti i Vescovi del Piemonte, compreso il Vescovo d'Asti,

È scomunicata da tutti i Governi d'Italia, escluso il nostro (che però non sarebbe lontano dallo scomunicarla, se non vi si opponesse la libertà della stampa),

È scomunicata dal Governo francese in Francia e in Algeria.

È scomunicata dal Governo spagnuolo,

È scomunicata dall' Austria (si sottintende),

È scomunicata dal Centro Sdirigente della Marina, che mette ai ferri i marinaj demagoghi sorpresi in atto di farne lettura.

È scomunicata dal parapioggia del Corriere e dal suo secondino, la Stampa.

È scomunicata dai 98 e dal Conte Marameo.

É scomunicata dalla Calzetta del Popolo e da tutti i Giornali del ventricolo della Capitale.

A tutte queste scomuniche ne mancava ancor una, e questa l'ha avuta dal Ministro della Guerra Alfonso Lamarmora, che ne ha proibito la lettura a tutti i militari, ufficiali e soldati.

Eppure la Maga crepa di salute, e alla barba di tante scomuniche si sente crescere l'appetito. Vivano le scomuniche!

Ci arriva per la posta una lettera dell'Avv. Gaetano Demarchi, metà gesuitica, metà biliosa, in cui cerca di ritornare sulla stupida accusa mossa a Brofferio intorno ai fatti di Milano.

Siccome conosciamo qualche poco la legge sulla stampa (il Fisco ce l'ha fatta conoscere...), rispondiamo allo stizzoso scrivente, che non gli stampiamo nulla e che aspettiamo l'intimazione legale della lettera per fargli sapere i motivi del nostro rifiuto. Ci reca meraviglia soltanto che il Signor Demarchi che è Avvocato non abbia saputo prevederli.

A parte di ciò, poi gli diremo, che se in quest'affare il Ministero gli ha assegnato la parte di agente provocatore, egli fa molto bene l'ufficio suo, ma che noi non lo seguiremo certamente su questo terreno, e tanto meno, crediamo, to farà Brofferio, il quale ora appartiene alla nazione, e non deve rispondere che col silenzio e col disprezzo agli attacchi personali che gli vengono mossi.... dai Demarchi!...

In favore di Brofferio hanno deposto Grilenzoni, Quinet, Dall'Ongaro e De Boni, nomi tutti che non hanno certo bisogno di apologia per essere creduti qualche cosa più di Demarchi, e ciò che più monta, hanno deposto gli Elettori di Genova e di Cagliari, che certo non ignoravano le denuncie demarchiane di cui furono fatte tre o quattro edizioni ad usum Delphini, e cogli Elettori di Genova e di Cagliari hanno protestato gli Elettori stessi di Biella i quali gli diedero 116 voti in concorrenza del suo provocatore.

Quando poi si è eletti Deputati come lo fu Demarchi, coi mezzi di cui dispone il Governo e colle genuflessioni degli Intendenti ai Vescovi, si è già giudicati dalla nazione, senza che la stampa abbia bisogno di troppe dimostrazioni per aprir gli occhi ai ciechi.

Signor Demarchi, a rivederci; che il Cielo vi liberi dalla podagra, e San Martino vi tenga sempre sotto la sua santa protezione! — Fra alcuni si dice pubblicati dal Nazionale, si legge anche quello della proroga e della successiva chiusura della Camera dei Deputati.... Figuratevi, se con tanti sudori che hanno costato le elezioni a Cavour e a San Martino, il Ministero vuol rassegnarsi a perdere così presto il premio delle sue fatiche! La Camera darà al Ministero tutti i voti di fiducia che vorrà, e continuerà a star seduta alla stessa mangiatoja.

— Il Governo spagnuolo, sotto l'ispirazione della feconda Isabella, ha esigliato i migliori generali della Penisola. Dal governo di una donna, c'era da aspettarsi di peggio.

— Un viaggiatore testè giunto da Nizza c'informa della imminenza di una guerra, che minaccia di essere più seria e sanguinosa di quella d'Oriente.... Il principe di Monaco meditava una spedizione contro Mentone.... e i Mentonesi si preparavano ad una disperata resistenza (senza celie)....... Alla partenza del Corriere Mentone era un campo di battaglia. Si aspettano i dispacci telegrafici che ci portino la nuova del primo conflitto.

— I Giornali Francesi riferiscono una curiosa risposta data dal Ministro di Marina Ducos all' Ambasciatore Russo a Parigi. Trovandosi insieme alla Festa da Ballo di Napoleone, l' Ambasciatore Russo si divertiva ad esagerare le forze navali della Russia e il valore dei suoi Marinaj, portando il numero dei Vascelli Russi ad una cifra favolosa. Davvero! rispose con calma l' Ammiraglio Ducos all' enumerazione dell' Ambasciatore. Non credeva che il vostro Imperatore avesse tanto legno da bruciare!

— Notizie di Smirne ci fanno sapere che il Console Sardo in quella città vive in amorosa intimità coi Consoli d'Austria e di Napoli, ed è cordialmente nemico degli Italiani colà rifugiati...... Lo raccomandiamo a Dabormida per qualche ciondolo o per qualche promozione.

— L' Educatore di Novi ha cangiato il suo titolo in quello di Forbice. Desideriamo che sia una forbice bene arrotata e che soprattutto tagli molti codini.

— In Asti ha veduto la luce un nuovo Giornale intitolato: l' Astigiano. Andiamo lieti di annunciare che non ha nulla di comune col suo Vescovo e neppure con Rattazzi. È uno di quei Giornali che in Piemonte son rari come le mosche bianche.

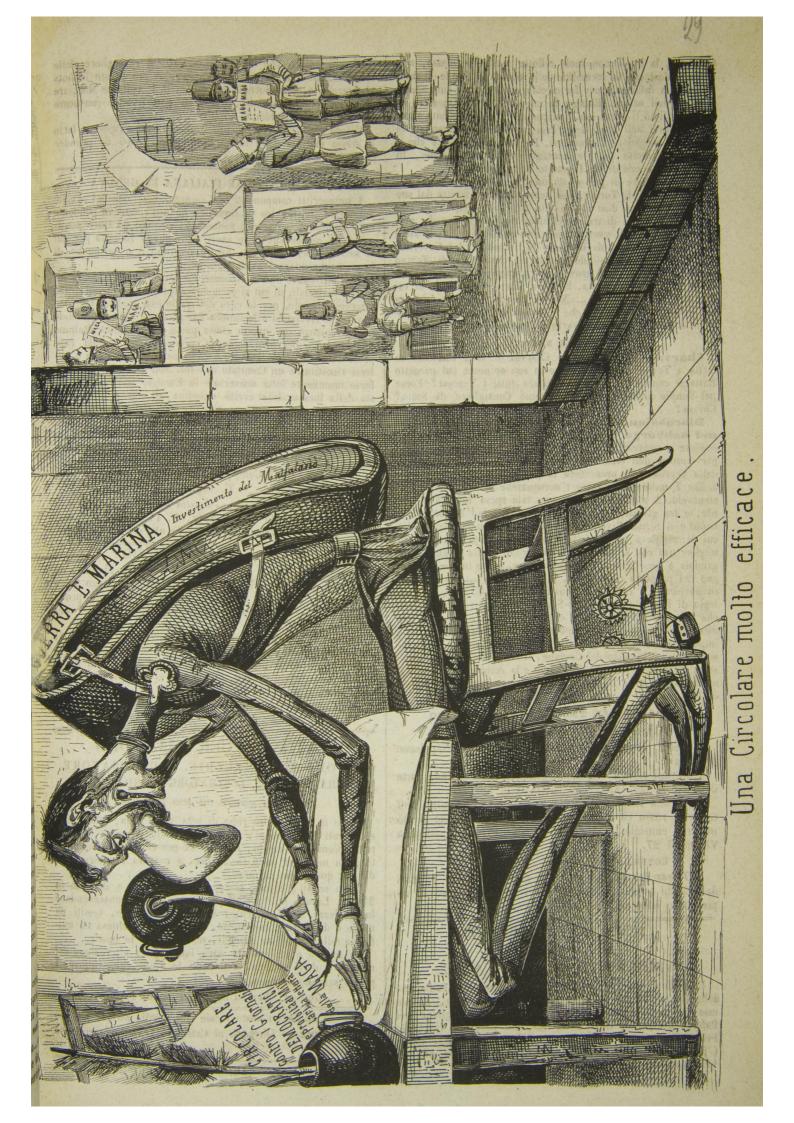
— A proposito di nuovi Giornali, dobbiamo un fraterno saluto al Lume a gaz. La sua Sciarada sul Rigoletto è un capo d'opera. Ecco la chiusa:

E il tutto ancor mi si domanda? Oh bella! È di Corte un insipido buffone, Che fa piangere l'itala favella La bell'arte, il pudore e la ragione.

— Che vi pare del ballo Arletta di Normandia? domandava l'altro jeri un cotale al Teatro Carlo Felice. Che me ne pare? rispondeva un altro. La cosa meno assurda di tutto lo spettacolo sono i paesi che viaggiano.... Pensate il resto!

— Si dice a questo proposito che l'Impresa chiederà una indennità al Municipio per le spese straordinarie a cui devette andare incontro nella scena dei mostri del suddetto ballo. Si tratterebbe di 10 mila lire per la biscia, 20 mila per quella specie di cocodrillo, e 15 mila per quel setaccio bagnato di spirito acceso che passa da una parte all'altra del palco scenico... La cifra non è positiva.

— Chi dicesse che il nostro Ministero non ha un coraggio eroico e delle viste politiche superiori, sarebbe proprio un demagogo incontentabile. Il nostro Ministero che ha paura dei pranzi, teme anche delle serenate. Siccome alcuni male intenzionati della Capitale (anche alla Capitale ce ne sono... pochi però) avevano stabilito di far una serenata sotto le finestre dell'Avv. Brofferio, andarono, secondo l'uso, ad avvertirne la



Questura, la quale non suole rifiutar mai il permesso, non richiedendosi che la formalità della domanda, onde l'autorità ne sia informata per far circolare sul luogo i suoi agenti a tutela dell'ordine. Ebbene lo credereste? La Questura di Torino rifiutò il permesso, e siccome allora la serenata stava per eseguirsi nell'atrio della casa, anche colà fu mandata la forza per congedare i suonatori. Per tal modo quello che il Governo permette per le cantanti e per le ballerine, fu proibito in onore di un Deputato della nazione.

— Il Corriere di jeri ci dà due preziose notizie in una corrispondenza di Torino, che senza dubbio è scritta dal suo Direttore. In una dice che la gita del Re a Genova fu stabilita dai Ministri dietro le elezioni di Genova, onde non mostrar dispetto di averle avute anti-ministeriali. Nell'altro dice che la serenata di Brofferio fu impedita dal Governo, solo perchè gli Ufficiali della Guardia Nazionale di Torino volevano fare un charivari e per prevenirlo il Governo dovette proibire la serenata. E poi il Corriere pretende di essere un Giornale serio!... Non vi manca più altro che un bel giorno venga a direi che il Ministero ha combattuto l'elezione di Brofferio, onde salvarlo dai grugniti della Camera.

COSE SERIE

Charvaz a Torino. — Charvaz è stato chiamato in fretta a Torino. Forse per dire la sua opinione sul progetto Rattazzi contro cui hanno protestato tutti i Vescovi? Forse pel tempio protestante? Forse come Consigliere di Stato? Chi sa!

Discussione per l'erezione di un obelisco nel Sobborgo di Samplerdarena. Il giorno 24 cadente si radunava il Consiglio Comunale di questo Sobborgo per trattare dell'erezione di un obelisco per l'inaugurazione della Ferrovia. Si presentava la perizia, la quale ascendeva a lire 7 mila e più, oltre l'occupazione del terreno per costrurvelo. A molti Consiglieri una tale spesa sembrava inutile, e fra gli altri si levarono a combatterla l'Avvocato Bonanni e il Signor Rivara, adducendo molte buone ragioni, fra cui primeggiava quella della miseria dei tempi attuali e del miglior uso che si sarebbe potuto fare di quella somma, ero-gandola a benefizio della classe povera. Sorse invece a sostegno del proposto obelisco..... indovinate chi?.... il Deputato in partibus, il candidato ministeriale, con 53 voti, del Collegio di Portoria ... il Vice-Sindaco Giuseppe Torre! Disse che la spesa era utilissima, opportunissima, e per poco non disse che 7 mila lire erano poche per un monumento di tanta importanza. Si noti che questo stesso Vice-Sindaco, allorchè si discuteva il bilancio del Comune, trovava soverchia la spesa stanziata per la Guardia Nazionale e la combatteva accanitamente. Oh il gran Deputato che hanno perduto gli Elettori di Portoria!

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI, 50 Gennajo.

Il Debats annunzia la partenza del Principe Napoleone pel Belgio.

I giovani soldati disponibili componenti la seconda parte della classe del 1851 sono chiamati in attività.

Dopo una lunga conferenza a Berlino tra il Conte Orloff Generale russo ed il Ministro Manteuffel, si tenne il 25 un gran consiglio di Ministri. Il conte Orloff era atteso a Vienna il 27.

LONDRA, 29 Gennajo.

Il Times del 28 annunzia dei grandi vantaggi ottenuti dai Turchi presso Kalafat. Essi avrebbero il giorno 20 ripreso due isole nel basso Danubio.

APERTURA DEL PADIGLIONE

DELLA

GUARDIA NAZIONALE

La Commissione provvisoria per l'apertura del Padiglione della Guardia Nazionale, previene i suoi soci, che, avendo essa fissato il locale per uso del suddetto Padiglione nel Palazzo del Signor Gio. Batta Maffante posto in via Carlo Felice, l'adunanza generale è stabilita nello stesso locale (piano 5.º) per la prossima Domenica & Febbraio, alle ore 11 antimeridiane.

Perció coloro che furono incaricati di raccogliere delle sottoscrizioni sono pregati di rimettere al più presto la nota al Segretario della Società per mezzo dell' Ajutante Maggiore di servizio della Guardia, affine di poterli tutti convocare per l'adunanza suddetta.

Coloro che volessero ancora sottoscriversi, possono farlo la stessa mattina della radunanza, prima però di prender

parte alle deliberazioni.

ALL' EMIGRAZIONE ITALIANA IN GENOVA

I sottoscritti componenti la Commissione creata dal cessato Comitato coll'incarico di liquidare quanto rimaneva pendente nell'Amministrazione del medesimo, animati da quel sentimento di amore che deve avere ogni buono Italiano per chi si sacrificò per la Patria, hanno accettato e si lusingano di

bene disimpegnare l'avuta missione.

Per altro essi hanno riconosciuto esistere, oltre alcuni interessi materiali, di cui si occupano alacremente, un più grave interesse morale, per la cura del quale essi credono nel loro dovere di rivolgersi alla intiera Emigrazione; e comprendendo la convenienza che questa eletta parte della Nazione Italiana non rimanga, per ogni riguardo, priva di una valida rappresentanza, essi la invitano e caldamente la esortano a volersi ricostituire un Comitato novello. Non solo in vista della forse imminente lotta universale in Europa, non solo in vista della inesaurabile carità cittadina, di cui si ebbero si splendide e numerose prove, ma per mantenere almeno quell' esistenza di corpo morale che è stata fin'ora cotanto onorata.

Uomini che durarono immensi sacrifici in pro' della Patria comune corrisponderanno, ne siamo sicuri, all'invito fatto loro in nome della Patria medesima, L'ITALIA.

Genova, li 27 Gennajo 1854.

LUIGI SCHIAFFINO. G. ORSINI. LUIGI STALLO.

NB.— Il luogo di riunione è nella Sala dell' Associazione degli Operai, Strada S. Bernardo, N. 1182, primo piano, per il giorno di Domenica 5 Febbrajo alle ore 12 meridane.

SCUOLA POPOLARE DI CANTO

Sono prevenuti tutti gli allievi della Scuola suddetta come quest' oggi (Martedi) alle 8 di sera precise avrà luogo oltre la consueta istruzione teorico-pratica musicale, la prova de' pezzi che si eseguiranno domani sera (Mercoledì 1.º corrente) al Teatro Apollo.

Siccome il sottoscritto non può ignorare quanto a tutti i suoi bravi allievi operaj stia a cuore l'onore e il decoro della scuola, crede inutile dover loro raccomandare di intervenirvi tutti, certo di vedere ciascuno al suo posto.

Genova, li 51 Gennajo 1854.

Il Maestro Direttore.
G. Novella.

ANTONINO CERAULO ODDO

TINTORE, CAVAMACCHIE, DIGRASSATORE, CHINDRATORE, LUSTRATORE E ONDATORE

In ogni genere all' uso francese

Tinge in ogni colore robe di seta e di lana, velluti lisci e lavorati, tul, crespi, ombrelli, scialli ricamati e stampati, piume, pennacchi, marabeaux per cappelli di Signore, tinge in nero per lutto in 24 ore, e ravviva i colori sbiaditi da qualunque cagione.

Netta scialli, nastri, ciarpe e roba di seta e di lana in 24 ore. Lava a nuovo stoffe di lana e di seta conservandone la lucidezza. Cava macchie, digrassa mantiglie, vestiti da uomo e da donna, tapezzerie, paramenti di chiesa ed uniformi militari, senza scucirli, nè alterarne le mostre.

La tintura e la lavatura sarà fatta senza alterazione del ricamo e della stampa, rendendo le stoffe come nuove. I prezzi saranno moderatissimi.

Genova, Piazza della Corona di Ferro.

Si affitta un vasto locale con Cortile attiguo ad uso di manifatture — Dirigersi al Caffè del Levante fuori Porta d'Arco, G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.